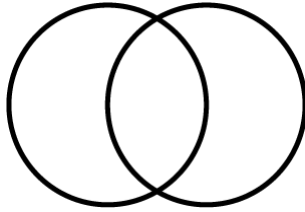


# PREFAZIONE



Ci sono storie che non avanzano per eventi, ma per sedimentazione.

Non chiedono attenzione immediata, non cercano il colpo di scena, non offrono risposte rapide. Chiedono tempo. E silenzio.

Questo romanzo si muove in quella zona in cui la memoria non è ancora passato e il presente non è più del tutto abitabile. Racconta ciò che resta quando le parole non dette pesano quanto quelle pronunciate, quando le scelte mancate continuano a produrre effetti, quando i legami non si spezzano di colpo ma si consumano lentamente.

Non è una storia di colpe evidenti né di assoluzioni possibili. È una storia di prossimità, di distanza, di fedeltà imperfette. Di persone comuni che, senza rendersene conto, si trovano a convivere con ciò che

non hanno avuto il coraggio, o la lucidità, di affrontare.

Questo non è un romanzo che spiega.  
È un romanzo che resta.

ESTRATTO

ESTRATTO